Il Sole 24 ORE

28-LUG-2017
pagina 10
foglio 1 / 2

Concorrenza, via libera al ddl in commissione

La commissione Industria del Senato ha dato il via libera al ddl Concorrenza. Il testo non è stato modificato e arriverà nell'Aula di Palazzo Madama martedì prossimo.

▸ pagina 10

Senato. Testo in Aula martedì per il sì definitivo ma restano i rischi di «incidenti»

Concorrenza, sì in commissione Nuovo scontro su energia e polizze

Scadenza su Poste e trasparenza sulle sovvenzioni pubbliche le ultime «mine»

Carmine Fotina
ROMA

Il disegno di legge annuale per la concorrenza scende (per ora) dalle montagne russe. Dopo giorni di mormorii e previsioni contrastanti, tendenti ora all'approvazione ora all'ennesimo e forse fatale rinvio, il provvedimento ha ottenuto ieri il via libera della commissione Industria del Senato senza modifiche. Con qualche affanno dell'ultimo secondo e giusto in tempo perché, come da tabella di marcia, possa approdare in Aula martedì prossimo con possibile voto di fiducia il giorno dopo.

Si concluderebbe così la quarta e ultima lettura a distanza di 27 mesi dall'arrivo del testo alla Camera. I relatori del provvedimento, Salvatore Tomaselli (Pd) e Luigi Marino (Ap), si dicono soddisfatti anche se rammaricati per i tempi lunghi. Sui vari compromessi al ribasso che contraddistinguono i contenuti osservano che «i limiti ci sono, ma ci sarà anche il tempo per aggiustarli» tra regolamenti attuativi o altri provvedimenti.

Tra i funzionari governativi c'è però anche chi, nonostante l'accelerazione improvvisa di ieri mattina in commissione, continua a mostrare cautela, fosse solo per scaramanzia. Perché è vero che il calendario al momento è rispettato, con approdo in Aula nell'ultima settimana utile prima dell'interruzione estiva dei lavori parlamentari, ma qualche incidente di percorso è teoricamente possibile anche all'ultimo metro di questa impervia traversata.

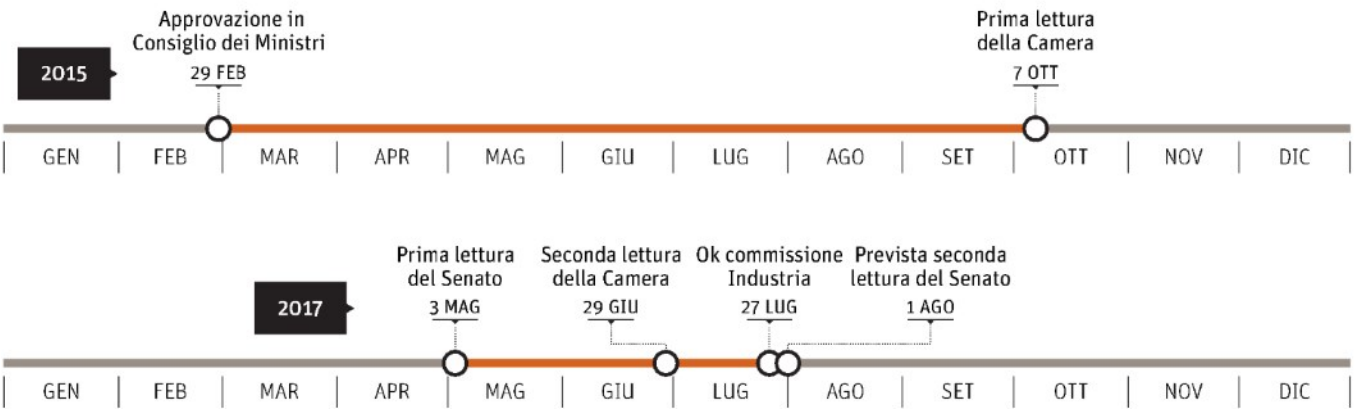
Si guardi alla giornata di ieri. Si è sfiorato lo scivolone sugli emendamenti presentati dal presidente della commissione Massimo Mucchetti (Pd) per correggere due temi che hanno lasciato tanti scontenti dopo le prime tre letture: tacito rinnovo nel ramo danni delle assicurazioni e meccanismi di salvaguardia nel mercato dell'energia in vista dell'abbandono del mercato tutelato previsto dal luglio 2019.

Il «no» della commissione agli emendamenti è passato con un margine minimo, con l'astensione di Forza Italia e Gal, il voto contrario di Pd e Ap e quello favorevole di Mdp, Aut-Psi e M5S oltre che dello stesso Mucchetti. Il tormentato disegno di legge giungerà in Aula con queste premesse. Energia e assicurazioni sono stati di sicuro i capitoli più popolari tra quelli che hanno diviso deputati e senatori, talvolta creando alleanze trasversali.

C'è però anche un tema meno dibattuto che a quanto raccolto avrebbe creato e continuerebbe ad alimentare un certo malessere, anche nella maggioranza: le «misure di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche» (commi 125-129). La norma, frutto di un emendamento a prima firma sempre di Mucchetti approvato durante la seconda lettura al Senato ormai un anno fa, dispone a partire dal 2018 l'obbligo per le fondazioni, ad esempio quelle politiche, onlus, associazioni ambientali e dei consumatori di pubblicare, nei propri siti, le informazioni relative alle sovvenzioni superiori a 10mila euro ricevute dalle Pubbliche amministrazioni, comprese le società controllate o solo partecipate dal pubblico, anche se quotate in Borsa. Quest'ultime a loro volta hanno l'obbligo di pubblicare le loro erogazioni. Un tema sotterraneo, questo, che ha attraversato come un fiume carsico un anno intero di navigazione parlamentare. Così come un'altra misura, l'abolizione dell'esclusiva a Poste italiane per le notifiche di multe e atti giudiziari, è rimbalzata da un ramo all'altro del Parlamento di rinvio in rinvio. La prima versione indicava il 10 giugno 2016, la seconda il 10 giugno 2017, la terza e teoricamente ultima il 10 settembre 2017. Che cosa accadrebbe se per assurdo l'Aula non riuscisse a chiudere prima della pausa estiva? Se lo slittamento dei lavori si protraesse anche oltre il 10 settembre si porrebbe un problema serio: bisognerebbe utilizzare qualche escamotage tecnico in sede di coordinamento del testo, pena andare clamorosamente alla quinta lettura o addirittura ammainare bandiera bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lungo e accidentato percorso del Ddl



Gli ultimi fronti caldi

ASSICURAZIONI

Inserita a fine giugno alla Camera la norma finita nel mirino di molti emendamenti al Senato prevede il tacito rinnovo nel ramo danni delle assicurazioni diverse dalla Rc auto

ENERGIA

Tra le norme ancora discusse anche quelle relative ai meccanismi di salvaguardia nel mercato dell'energia in vista dell'abbandono del mercato tutelato previsto dal luglio 2019

EROGAZIONI PUBBLICHE

La norma prevede l'obbligo per fondazioni (comprese le politiche) onlus e associazioni di pubblicare le sovvenzioni superiori a 10mila euro ricevute da Pa, comprese società controllate o partecipate

POSTE

Tra le norme più contrastate c'è l'abolizione dell'esclusiva a Poste italiane per le notifiche di multe e atti giudiziari, l'ultima versione prevede la scadenza il prossimo 10 settembre 2017